

Conservazione degli uccelli di campagna nei seminativi ad alta intensità continentali non irrigui

Distribuiti in tutta l'UE

La Germania detiene la quota maggiore (45%) della superficie totale in cui questo sistema agricolo¹ è dominante², seguita da Italia (17%) e Polonia (13%). Altri Paesi con aree percentuali più marginali di questo sistema sono Austria, Svezia, Repubblica Ceca, Danimarca, Belgio, Slovenia e Lussemburgo.



Caratteristiche del paesaggio e gestione agricola

Il paesaggio di questo agro-ecosistema è dominato dalla presenza di terreni agricoli a seminativi annuali coltivati senza irrigazione (70% dell'area in cui il sistema è dominante), sebbene in alcune regioni siano presenti colture irrigue (ad esempio nella Pianura Padana, in Italia). Inoltre, possono essere presenti prati permanenti (15% dell'area, soprattutto in Germania), così come mosaici di piccoli appezzamenti coltivati con diversi tipi di produzione (soprattutto in Italia, Francia e Slovenia). Aree agricole intervallate da aree naturali o seminaturali (tra cui foreste, zone umide, corpi idrici) in un modello a mosaico, così come i vigneti, sono presenti, anche se in misura ridotta, in Italia e nella Repubblica Ceca.

La produzione agricola dominante all'interno del sistema è quella cerealicola, principalmente grano e farro (50% della SAU -Area agricola utilizzata) insieme ad aree con produzione agricola mista, ma ancora dominata dai seminativi. Localmente possono prevalere colture foraggere e maisicole (10% della SAU). Nella regione interessata da questo sistema si trovano anche sistemi a prevalenza di prati e pascoli (15% della SAU). L'allevamento è costituita principalmente da bovini (in numero maggiore in Germania, Italia e Belgio), seguiti da suini (soprattutto in Germania e Italia). I terreni a riposo sono residuali (2% della SAU). Sebbene il sistema preveda tipicamente colture non irrigue, il 15% della SAU è in realtà irrigata, soprattutto in aree specifiche di Italia, Francia orientale, Svezia e Germania. L'intensità di gestione delle colture è prevalentemente elevata.

¹ Un sistema agricolo viene qui definito come un'area geografica, spesso associata a una specifica regione biogeografica, dominata da paesaggi agricoli e caratterizzata da un insieme di caratteristiche paesaggistiche, livello di intensità agricola complessiva e pratiche agricole che ne determinano il potenziale per le popolazioni di uccelli degli ambienti agricoli.

² Dominanza significa che la percentuale di superficie occupata dal sistema è maggiore di quella di qualsiasi sistema coesistente.



L'iniziativa Birds@Farmland della Commissione europea è coordinata dall'Umweltbundesamt, contratto ENV/2020/ OP/0003. La Commissione europea non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Per saperne di più sugli
schemi di conservazione
sviluppati dall'iniziativa Birds @
Farmland si può consultare il sito:
<https://bit.ly/farmlandbirds>.



Uccelli degli ambienti agricoli caratteristici del sistema

Gli uccelli di campagna comunemente presenti in questo agro-sistema includono:

1) specie che si riproducono e si nutrono nei campi, come l'Allodola (*Alauda arvensis*), la Quaglia (*Coturnix coturnix*), la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), la Starna (*Perdix perdix*), la Cutrettola (*Motacilla flava*), il Re di Quaglie (*Crex crex*), lo Strillozzo (*Emberiza calandra*);

2) specie marginali che nidificano principalmente su siepi, filari di alberi e margini dei boschi, come Passera mattugia (*Passer montanus*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Verzellino (*Serinus serinus*), Saltimpalo (*Saxicola torquatus*), Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), Torcicollo (*Jynx torquilla*), Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), Fanello (*Linaria cannabina*) e Stiaccino (*Saxicola rubetra*);

3) specie comuni delle aree agricole che spesso nidificano su strutture artificiali ma si nutrono nei campi, tra cui lo Storno (*Sturnus vulgaris*), la Rondine (*Hirundo rustica*), la Passera oltremontana (*Passer domesticus*).

Per questo set di specie, Germania, Polonia e Svezia detengono il 3-5% ciascuna delle popolazioni europee nidificanti di pavoncella (*Vanellus vanellus*), l'Italia il 5% delle popolazioni riproduttive di tortora (*Streptopelia turtur*) e di verzellino (*Serinus serinus*) e la Francia ospita il 10% della tortora (*Streptopelia turtur*) e il 9% dello storno (*Sturnus vulgaris*). L'Italia detiene, inoltre, l'87% della popolazione nidificante della Passera d'Italia (*Passer italiae*), specie anch'essa associata a questo sistema.



Cutrettola *Motacilla flava*
Foto di: Martin Grimm/stock.adobe.com



Averla piccola *Lanius collurio*
Foto di: WildMedia/stock.adobe.com



Rondine *Hirundo rustica*
Foto di: Alexander Erdbeer/stock.adobe.com

Cause del declino degli uccelli degli ambienti agricoli caratteristici

Minaccia e pressione generica (dall'elenco dell'art. 12) ³	Influenza sull'avifauna caratteristica delle colture annuali non irrigate ad alta intensità	Importanza relativa per la conservazione degli uccelli in questo sistema
Conversione da un tipo di uso del suolo agricolo a un altro	L'aratura delle stoppie invernali, ad esempio a causa della semina di colture di copertura per soddisfare i requisiti della direttiva sui nitrati in Francia, comporta la perdita di importanti risorse alimentari (semi ed erbacce) per gli uccelli granivori, tra cui l'allodola.	Alta
Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per l'ampliamento delle parcelle agricole (siepi, muretti a secco, canneti, canaletti, fontanili, alberi solitari, ecc.)	La rimozione di arbusti, margini inerbiti e siepi è una delle principali minacce. Questi elementi sono fondamentali per gli uccelli degli ambienti agricoli, in quanto forniscono sia habitat che risorse alimentari. Uno studio condotto in Italia ha dimostrato l'importanza delle siepi per specie come l'Allodola e lo Zigolo nero, o degli arbusti per lo Strillozzo e l'Averla piccola.	Alta
Uso di prodotti fitosanitari in agricoltura	L'uso di pesticidi, in particolare di insetticidi e fungicidi, ha un impatto negativo sugli uccelli delle aree agricole in quanto influisce sulle risorse alimentari, riducendo il numero di insetti e altri artropodi. Oltre a colpire gli uccelli insettivori (come la rondine), questo impatto si estende a tutte le specie di uccelli, poiché gli artropodi sono essenziali per l'allevamento dei pulcini di specie come lo strillozzo o la quaglia.	Alta
Conversione da sistemi agricoli misti e agroforestali a produzioni specializzate (ad esempio monoculture)	La specializzazione delle aziende agricole in specifici tipi di colture (ad esempio, mais e colza) ha aumentato le dimensioni dei campi e ha portato alla perdita di cereali estivi, all'attuazione di cicli di rotazione delle colture più semplici e alla perdita di maggese e set-aside. L'aumento della produzione di colture energetiche (come il mais e la colza) ha sollevato grandi preoccupazioni a causa dell'elevata omogeneizzazione promossa da queste colture e degli impatti previsti associati a una minore disponibilità alimentare e a minori possibilità di riproduzione; Strillozzo, Averla piccola, Allodola e Passera d'Italia sono le specie più vulnerabili.	Alta
Pascolo intensivo o sovrapascolo da parte del bestiame	Il pascolo intensivo impoverisce la vegetazione dei pascoli, riducendo l'altezza della vegetazione e impattando sugli uccelli che nidificano a terra, come il re di quaglie. Una maggiore densità di bestiame può portare al calpestio di nidi e uova.	Media
Sfalcio dei prati	Lo sfalcio meccanico e l'uso di voltagli, cioè di macchinari agricoli che utilizzano la forza meccanica per favorire un'essiccazione più rapida e uniforme della biomassa, causano la mortalità diretta degli insetti e distruggono anche i nidi (uova e pulcini) se le operazioni vengono effettuate durante la stagione riproduttiva. Lo sfalcio precoce è una minaccia critica per i nidificanti tardivi come il re di quaglie o l'albanella minore, in quanto diminuisce il successo riproduttivo a causa della distruzione dei nidi e impedisce la formazione di seconde covate a causa della rimozione precoce della vegetazione alta.	Media
Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	L'aumento degli apporti di fertilizzanti (anche da concime organico) contribuisce ad aumentare il numero di tagli e a modificare le specie floristiche presenti con conseguenze sulla mortalità degli uccelli e sulla perdita di qualità dell'habitat.	Media

³ https://cdr.eionet.europa.eu/help/birds_art12

Raccomandazioni gestionali per favorire l'avifauna delle aree agricole

La sfida principale consiste nel mantenere o **aumentare l'eterogeneità del paesaggio agricolo** in modo che gli uccelli abbiano a disposizione più risorse, sia in termini di habitat per la nidificazione che di cibo. Per mantenere o ripristinare condizioni favorevoli per gli uccelli, si possono formulare le seguenti raccomandazioni:

1. **Sostenere la diversità del paesaggio** attraverso la **diversificazione delle colture** e la promozione della coesistenza di **colture, pascoli e terreni a riposo**.
2. **Evitare lo sfalcio anticipato dei prati** per prevenire il fallimento dei nidi e la mortalità dei pulcini e persino degli uccelli adulti.
3. **Adattare le tecniche di sfalcio per ridurre la mortalità degli uccelli**, come il taglio centrifugo (dal centro verso il bordo dei campi), l'uso di barre d'involto per spaventare gli uccelli, nonché lasciare strisce non sfalciate al centro dei campi.
4. **Mantenere le stoppie invernali** per preservare importanti risorse alimentari per gli uccelli.

5. **Ridurre la densità di pascolo del bestiame** per evitare perdite dirette di nidi e pulcini e aumentarne il successo riproduttivo.
6. Promuovere l'eterogeneità dei campi sostenendo la **creazione/il ripristino nei margini di siepi** per favorire le specie di uccelli ecotonali.
7. Mantenere o ricreare **margini dei campi inerbiti** con l'**assenza di lavorazione del terreno** e **non irrorate** con fitofarmaci e **fasce fiorite** nelle parcelle coltivate, al fine di aumentare la diversità delle specie vegetali e della struttura della vegetazione, promuovendo così le risorse complessive per gli uccelli dei terreni agricoli, compresi i luoghi di foraggiamento e di nidificazione.
8. **Ridurre l'uso di fertilizzanti e pesticidi** e aumentare il sostegno all'**agricoltura biologica**.

I co-benefici delle raccomandazioni di gestione

Altre componenti della biodiversità che beneficiano delle misure	Benefici per gli agricoltori (come)	Benefici per la tutta la (come)
<ul style="list-style-type: none"> • Habitat pratici (prati da fieno di pianura, praterie secche seminaturali e macchie su substrato calcareo, prati di Molinia, Nardeti ricchi di specie) • Habitat d'acqua dolce (laghi eutrofici naturali) • Piante vascolari (tra cui il Gladiolo dei campi) • Artropodi (tra cui alcune farfalle come la Licena delle Paludi) • Mammiferi (tra cui il criceto europeo e diverse specie di pipistrelli) • Anfibi (tra cui l'Ululone dal ventre giallo e il tritone crestato) 	<p>Miglioramento della qualità del suolo (terreni a maggese; nessuna lavorazione del terreno; bassi livelli di fertilizzanti e pesticidi; bassa densità di pascolo del bestiame)</p> <p>Aumento dell'impollinazione (diversificazione delle colture; terreni a maggese; margini dei campi; aree non trattate; bassi livelli di fertilizzanti e pesticidi; siepi)</p> <p>Aumento del controllo naturale di parassiti e malattie biologiche (diversificazione delle colture, terreni a maggese, margini dei campi, aree non trattate, bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci, siepi).</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'acqua (terreni a maggese; nessuna lavorazione del terreno; aree non trattate; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; margini dei campi)</p> <p>Aumento del potenziale per la ricreazione pubblica e l'ecoturismo (diversificazione delle colture; terreni incolti; siepi; habitat seminaturali)</p> <p>Miglioramento della qualità dell'aria (siepi e viali alberati ripristinati; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p>Minori emissioni di gas serra (diminuzione della densità del bestiame; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p>



Foto di: Fotocreo Bednarek/stock.adobe.com



L'iniziativa Birds@Farmland della Commissione europea è coordinata dall'Umweltbundesamt, contratto ENV/2020/ OP/0003. La Commissione europea non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.